

Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 4224/2025

PROCEDURA di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, lett. c), L.R. n. 24/2017

Istruttoria di VAS/ValSAT del Procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 per il progetto di ampliamento del complesso industriale sito in Via Roma n. 49 -Comune di Zola Predosa - Proponente: Biochimica Finbroker srl

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Zola Predosa

PREMESSO CHE:

- in data 25/08/2023 (PG. 50678 del 28/08/2023 di CM BO) il comune di Zola Predosa ha indetto la Conferenza dei Servizi Semplificata in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/1990 per l'esame del progetto e della relativa proposta di Variante al PSC-RUE vigente e ha reso disponibile la relativa documentazione, invitando a partecipare:
 - ARPAE
 - SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
 - ENAC – Distretto NORD EST
 - ENAV Spa
 - COMANDO MILITARE ESERCITO "EMILIA-ROMAGNA"
 - AERONAUTICA MILITARE COMANDO 1^ REGIONE AEREA REPARTO TERRITORIO E PATRIMONIO
 - AERONAUTICA MILITARE COMANDO RETE POL DI PARMA
 - COMANDO PROVINCIALE VV.F. UFFICIO PREVENZIONE INCENDI
 - CONSORZIO BONIFICA RENANA
 - AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE DEL FIUME PO REGIONE EMILIA ROMAGNA
 - REGIONE EMILIA ROMAGNA SERVIZIO SICUREZZA TERRITORIALE E PROTEZIONE CIVILE DI BOLOGNA
 - AZIENDA USL DI BOLOGNA
 - ENEL DISTRIBUZIONE BOLOGNA
 - ATERSIR
 - TERNA S.P.A.
 - HERA BOLOGNA
 - TELECOM ITALIA SPA
 - SNAM RETE GAS
 - ITALGAS RETI SPA
 - CORPO UNICO DI POLIZIA LOCALE RENO-LAVINO
 - UNIONE DEI COMUNI VALLI DEL RENO LAVINO SAMOGGIA
 - COMUNE DI MONTE SAN PIETRO
 - COMUNE DI VALSAMOGGIA

- REGIONE EMILIA ROMAGNA Area pianificazione territoriale, urbanistica e tutela del paesaggio
- con nota del 12/09/2023 (PG/2023/153913) la Città metropolitana di Bologna ha richiesto integrazioni documentali;
- con nota del 27/09/2023 (PG/2023/163721), il comune di Zola Predosa ha formalizzato al proponente le richieste di integrazioni e chiarimenti pervenute sospendendo, contestualmente, il termine per la conclusione del procedimento avviato fino alla presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti necessari;
- con nota del 10/05/2024 (PG 2024/86240) il comune di Zola Predosa ha trasmesso agli enti coinvolti la documentazione integrata dal proponente, in più fasi, in data 29/01/2024, in data 15/04/2024 ed in data 09/05/2024. Ha inoltre attestato: che gli atti e gli elaborati costituenti il progetto, compresi la variante al PSC ed al RUE vigenti, sono stati depositati per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione al BUR ER del rispettivo avviso (13/09/2023), presso l'Area Assetto del Territorio del Comune di Zola Predosa nonché pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente; che di tale deposito è stato dato avviso al BUR ER, all'albo pretorio comunale e sul Sito Internet dell'Amministrazione Comunale e che non risultano pervenute osservazioni con riferimento agli atti pubblicati;
- con nota del 23/05/2024 (PG/2024/95190) la CM di Bologna ha ribadito la richiesta di fornire una relazione idraulica che attesti il non incremento del rischio alluvionale (che esprima un chiaro parere favorevole di fattibilità in relazione al rischio alluvioni) e che tenga altresì conto del rischio di contaminazione della falda derivante da eventuali sversamenti provenienti dalle merci stoccate; ha inoltre ribadito la richiesta di integrare l'elaborato geologico e sismico considerando nelle valutazioni specialistiche la totalità delle opere in progetto;
- con nota del 04/06/2024 (PG n.37940/2024 della CM BO) il comune di Zola Predosa formulava l'ulteriore richiesta di integrazione e conformazione a seguito della valutazione di quanto integrato, a più riprese, dal proponente in data 29/01/2024, in data 15/04/2024 ed in data 09/05/2024;
- con nota del 17/03/2025 (PG/2025/51848) il Comune di Zola Predosa, evidenziando che alle richieste di integrazioni del SUE avevano fatto seguito diverse richieste di proroga del termine da parte del proponente, ha concesso la nuova proroga di 60 gg richiesta dal proponente per la consegna delle integrazioni, fissando il termine al 05/05/2025, a pena decadenza per tacita rinuncia e conseguente archiviazione della pratica stessa.
- con nota del 21/03/2025 (PG/2025/54621) il Comune di Zola Predosa ha trasmesso i documenti integrati dal proponente in data 19/03/2025;
- con nota del 02/04/2020 (PG/2025/22324) la Città Metropolitana di Bologna ha comunicato di ritenere esaustiva la documentazione integrativa in merito al rischio idraulico, al rischio sismico e alla compatibilità delle previsioni della variante con le condizioni di pericolosità locale del territorio e di essere in attesa di ricevere i pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, per dare seguito agli adempimenti di propria competenza;
- con comunicazione del 07/05/2025 (PG/2025/85341) la Città metropolitana ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il contributo istruttorio propedeutico al parere motivato, nell'ambito delle competenze in materia ambientale previste dalla Delibera di Giunta Regionale n.1795/2016 entro la data del 16/05/2025.

CONSIDERATO CHE:

La valutazione della sostenibilità della proposta è stata effettuata sulla base dei documenti messi a disposizione dalla Città metropolitana nel proprio cloud:

<https://metrocloud.cittametropolitana.bo.it/index.php/apps/files?dir=/Users/PIANIF-TERR/PIANURB>

L'area interessata si trova nella zona industriale a nord-est del Capoluogo in zona APS.c "Sub-ambiti consolidati degli altri ambiti produttivi sovracomunali -Uso ammesso = c1 (attività manifatturiere industriali ed artigianali).

L'intervento riguarda l'ampliamento del complesso industriale Biochimica tramite la costruzione di due tettoie una delle quali sarà destinata ad area di servizio per le operazioni di carico e scarico (sia in entrata che in uscita) ed andrà a sostituire una tettoia esistente che risulta troppo bassa per il passaggio degli autoarticolati e dei muletti, mentre l'altra verrà utilizzata come deposito. Inoltre il progetto prevede l'apertura di un portone automatico saliscendi di 4,00 x 4,00 mt sulla parete ovest del fabbricato.

L'intervento è motivato dal fatto che, mentre fino a qualche anno fa la fornitura delle materie prime era programmabile settimanalmente a seconda delle necessità produttive, oggi la reperibilità di mercato è a singhiozzo e in un contesto di variazioni di prezzi settimanali che obbliga all'acquisto ed al cabotaggio delle materie prime e del packaging quando reperibili. Nel momento in cui arrivano queste forniture occorre attuare le operazioni di scarico delle merci in tempi brevi per liberare i camion per poi distribuire e mettere a dimora le stesse nelle varie allocazioni con i dovuti iter ed i tempi necessari.

Oggi queste operazioni avvengono a cielo aperto e si pone la necessità di realizzare le tettoie per proteggere le operazioni di scarico e per cabotare le merci.

Le tettoie sono anche funzionali a migliorare le condizioni di sicurezza e di comfort degli operatori addetti alla movimentazione delle merci con i muletti. Inoltre durante le giornate di pioggia le ruote dei muletti bagnano le zone di percorso rendendole scivolose e quindi pericolose.

L'istanza di procedimento unico presentata comporta una proposta di variante cartografica al PSC ed al RUE di Zola Predosa e di variante normativa al RUE.

La variante proposta prevede la creazione, all'interno dell'esistente ambito APS.c di un nuovo IUC così descritto:

IUC.P ZP5 – via Roma

Destinazioni ammesse: come per ambiti APS.c.

Uf max;

- la superficie utile assegnata allo IUC.P ZP5 è pari a mq. 12950 come da procedimento unico ex art. 53 LR 24/2017, approvato con D.C.C. n.... in data.... *(da inserire successivamente all'approvazione)*

Prescrizioni specifiche:

- monetizzazioni delle dotazioni di P1;
- finalizzazione degli interventi all'avveramento del Piano di sviluppo aziendale rappresentato nell'elaborato "Relazione tecnica Sviluppo aziendale";
- altri interventi a titolo di contributo negoziale di sostenibilità, come da convezione attuativa dell'IUC.

La monetizzazione delle dotazioni di P1 (164,50 mq, circa 7 posti auto) viene motivata con la saturazione di capacità edificatoria del lotto e la necessità di movimentazione di materia prima e di prodotto finito. Viene evidenziato che alcuni anni fa, ai margini del lotto di proprietà Biochimica, fu realizzato un parcheggio pubblico come dotazione dell'ultimo ampliamento costruito e che tale parcheggio è di fatto utilizzato dai soli dipendenti della Biochimica perchè si tratta dell'ultimo

edificio industriale percorrendo Via Roma verso il capoluogo.



La documentazione fornita, completa delle integrazioni fornite in più fasi, è sufficiente alla valutazione degli effetti ambientali del progetto proposto.

Dato il tipo d'intervento proposto, il Documento di Valsat ha valutato che l'unica alternativa di progetto consiste nell'alternativa 0, cioè nel mantenimento dello stato esistente.

Non è stato previsto un piano di monitoraggio.

Il progetto non interessa aree della Rete Natura 2000.

VINCOLI E TUTELE

Le opere:

- insistono su un'area soggetta a rischio idraulico P1 "alluvioni rare" e come zona di pericolosità P2 per "alluvioni poco frequenti" per il reticolo secondario;
- si trovano nella zona di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura definita come "area di ricarica di tipo B" (allegato A del PTM "Norme e cartografie del PTCP costituenti piano regionale di tutela delle acque" - Tav. 2.B);
- non costituiscono aggravio del preesistente livello di rischio incendio (art. 4 del DPR 151/11) perciò sono escluse dalla valutazione ai sensi dell'art. 3 del DPR 151/11;
- hanno rilevanza strutturale (opere soggette a deposito del progetto esecutivo ai sensi dell'art. 13 della L.R. n. 19 del 2008);
- non comportano l'installazione, la trasformazione o l'ampliamento di impianti tecnologici;
- non richiedono la modifica degli accessi stradali su via Roma, classificata di tipo E1 - Urbana Interquartiere dal Piano Generale del Traffico Urbano (P.G.T.U.) del Comune di Zola Predosa;
- non hanno interferenze con vincoli di carattere paesaggistico o monumentale.

Traffico e Viabilità

Sotto il profilo della viabilità e della mobilità, nulla verrà alterato, né in tracciati o accessi né in carico veicolare (sia leggero che pesante) né in numero di mezzi, in quanto le zone di carico e scarico resteranno ove sono ad oggi e verranno semplicemente coperte dalle nuove tettoie.

Aria

I gas di scarico prodotti dai mezzi per le attività di carico-scarico e movimentazione delle stesse nelle aree a cielo aperto interne ai piazzali della ditta resteranno gli stessi.

Il Documento di Valsat ipotizza un impatto ambientale positivo dell'intervento dato che con le pensiline gli stessi gas saranno tratti in questa zona produttiva, disperdendosi meno nell'ambiente.

Rumore

L'area d'intervento ricade all'interno della classe acustica V "*Aree prevalentemente industriali*", con limiti sonori di 70/60 dB(A) giorno/notte.

L'area d'intervento è di fatto esterna a fasce pertinenti di arterie viarie e il ricettore abitativo di via Roma n. 51 è in classe acustica V. Anche la zona ad Ovest direttamente a contatto con l'area della Biochimica spa è a previsione di ampliamento degli usi produttivi.

L'impatto sarà positivo in quanto le attività di carico-scarico, per quanto relativamente rumorose e svolte in ambito pienamente produttivo, oggi condotte in campo libero e sui fronti opposti all'unico ricettore abitativo ancora presente nel contesto produttivo di questa Z.I. (vd. Figg. 2), in futuro saranno delimitate superiormente dalle nuove pensiline ed "in verticale" non vi saranno propagazioni emmissive, rimanendo queste circoscritte intorno alle zone di carico-scarico.

Elettromagnetismo

Questa componente, sia in termini di CEM di AF che di BF, non è interessata dall'intervento.

Suolo e Sottosuolo

Questa componente non viene alterata in alcuna maniera dall'intervento essendo tutto il complesso produttivo della Biochimica spa già impermeabilizzato, in particolare nelle zone di carico-scarico esistenti, senza la necessità di alcun rifacimento o incremento di impermeabilizzazione.

In risposta alle richieste di integrazioni è stato fornito uno Studio geologico tecnico dei terreni del primo sottosuolo, datato marzo 2025, dal quale sono tratte le informazioni che seguono.

L'area in esame si ubica in una fascia pressoché pianeggiante e/o moderatamente acclive ad una quota media di 60,00 m s.l.m., nella zona compresa tra la fascia collinare pedeappenninica e l'alta Pianura Padana in una zona interessata da un'intensa opera di urbanizzazione che ha mascherato in parte la morfologia originaria.

Al termine dell'indagine all'interno dei fori di prova e sondaggio non è stata evidenziata la presenza di falde freatiche di superficie e/o circolazioni idriche localizzate, indagini limitrofe hanno evidenziato come la prima falda si evidenzia generalmente a partire da profondità mediamente superiori a 20,00 m.

I terreni del primo sottosuolo sono caratterizzati da una profondità del substrato superiore a 30,00 m e da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità, e al p.c. presentano una V_{seq} pari a circa 272 m/sec, pertanto ricadono nella Categoria C, che comprende "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fine mediamente consistenti, con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

In considerazione di quanto sopra, da un punto di vista geologico, non si ritiene necessaria un'analisi di risposta locale per la definizione delle azioni sismiche.

Nell'area in esame sedimenti potenzialmente liquefacibili sono inesistenti, essendo la litologia di superficie rappresentata terreni limosi e argillosi intercalati da sabbie di medio addensamento e supportati da ghiaie di addensamento elevato, non interessati da falde freatiche e/o circolazioni

idriche localizzate,

I terreni limosi e argillosi presenti al di sotto dei terreni di riporto superficiali e/o pedogenizzati, nel caso di un sistema fondale diretto a plinti, non considerando la superficie efficace dello stesso, in corrispondenza della Tettoia A consentono in condizioni statiche non drenate valori di resistenza di progetto dell'ordine di 167,5 kN/m² e in condizioni sismiche non drenate valori di resistenza di progetto dell'ordine di 164,8 kN/m², mentre in corrispondenza della Tettoia B, sempre per le stesse condizioni, consentono in condizioni statiche non drenate valori di resistenza di progetto dell'ordine di 160,5 kN/m² e in condizioni sismiche non drenate valori di resistenza di progetto dell'ordine di 157,9 kN/m².

Sarà cura del progettista, sulla base della conoscenza dei parametri, della geometria e delle azioni di progetto, la verifica della disequazione $E_d < R_d$.

In considerazione di quanto sopra si può pertanto affermare che, seguendo le prescrizioni riportate in precedenza, da un punto di vista geologico non vi è nulla che impedisca la realizzazione di entrambe le tettoie.

Acque Sotterranee e Superficiali

Le acque piovane che attualmente cadono direttamente sull'asfalto dell'area pertinenziale esterna del complesso sono raccolte nel sistema fognario esistente: con le nuove e pensiline delle tre zone di carico-scarico saranno convogliate in apposite canaline di scolo poste lungo le HE/IPE di sostegno e smaltite nei tombini esistenti.

In risposta alle richieste di integrazioni, a maggio 2025 è stata inviata la Relazione sulla riduzione del rischio idraulico.

La Relazione analizza le caratteristiche del reticolo idrografico dell'area interessata e le mappe delle aree allagabili del PGRA, in base alle quali il Reticolo Secondario di Pianura (canali di bonifica) determina sull'area un livello di rischio di esondazione P2M, mentre per quanto riguarda il reticolo principale, l'area di intervento è classificata con un livello di pericolosità di alluvione P2 – Alluvione poco frequente (media probabilità di inondazione) e P1 (bassa probabilità di inondazione).

Dalla mappa del PGRA, solo una piccola parte della proprietà sarebbe interessata dall'allagamento dovuta al Rio Canalazzo.

In riferimento agli eventi alluvionali del maggio 2023, l'area in oggetto non è stata allagata.

Per quanto riguarda l'alluvione dell'ottobre 2024 non sono ancora disponibili le mappe delle aree allagate.

In base ai dati disponibili, la Relazione idraulica stima cautelativamente per l'area un tirante idrico $< 0,5$ m.

La Relazione valuta inoltre che, dato che l'intervento di progetto riguarda due tettoie da costruire sopra il preesistente piazzale pavimentato, che la raccolta delle acque di pioggia saranno convogliate nei ricettori già esistente e che le altezze idriche massime stimate sono $< 0,5$ m, l'intervento non varia né la probabilità di accadimento P, né la vulnerabilità V.

Per quanto riguarda il rischio di contaminazione della falda derivante da eventuali sversamenti provenienti dalle merci stoccate, con le tettoie si diminuisce il rischio del dilavamento di eventuali sversamenti; inoltre, si fa presente che la rete di acque bianche è dotata di valvole di intercettazione prima dell'immissione in pubblica fognatura, come da AUA (Autorizzazione Unica Ambientale - n. DET-AMB-2024-6742 del 03/12/2024), in modo da intercettare eventuali sversamenti accidentali.

Sulla base di queste valutazioni, il tecnico estensore della Relazione idraulica afferma che l'intervento in oggetto è compatibile con gli strumenti di pianificazione del rischio alluvioni anche in riferimento agli eventi alluvionali del maggio 2023 e di ottobre 2024 e assevera che le nuove costruzioni non andranno ad aumentare il rischio idraulico dell'area sulla quale insiste, così come

prescritto per l'area in esame.

PAESAGGIO, VERDE E SPAZI PUBBLICI

Il documento di Valsat riporta che queste componenti non vengono alterate dall'intervento in quanto il contesto è già prettamente industriale e le tre nuove pensiline si uniformano alla configurazione attuale dei capannoni esistenti, accordandosi per materiali e colorazioni.

Era stato chiesto, in fase di integrazioni, di produrre un elaborato grafico integrativo contenente il progetto del verde, esplicitando analiticamente il valore della superficie permeabile SP esistente. Questa documentazione non è presente tra quella fornita.

CONSIDERATO INOLTRE CHE:

Il Comune di Zola Predosa ha trasmesso i seguenti pareri, con nota del 05/05/2025 agli atti al PG 29468/2025 della CM BO:

ARPAE - APAM conferma il parere favorevole al progetto di variante presentato, già espresso in data 04/09/2023, senza necessità di interventi di mitigazione, considerando che gli interventi non prevedono impermeabilizzazioni di terreno, differenze di accumuli recapitati/precipitati delle acque piovane, variazioni del traffico indotto, in quanto i mezzi afferenti alla ditta non varieranno né in numero né in tipologia e svolgeranno le stesse funzioni nelle stesse postazioni.

Le attività di carico-scarico in futuro saranno delimitate superiormente dalle nuove pensiline di progetto, per cui diminuirà la propagazione acustica. Valutati gli aspetti ambientali dell'intervento si ritiene che l'impatto ambientale sia trascurabile e che la proposta avanzata sia conforme a quanto previsto dalla normativa vigente in materia.

AUSL di Bologna con parere del 29/08/2023, preso atto che l'intervento richiesto è relativo alla realizzazione di due tettoie destinate ad operazioni di carico e scarico e deposito, all'apertura di un portone automatico saliscendi ed all'allargamento di parte della foratura esterna esprime, parere favorevole alla realizzazione di quanto in progetto, a condizione che siano predisposte e segnalate apposite vie di circolazione e di passaggi pedonali distinti dalle aree di transito e manovra dei veicoli al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori rispetto al rischio di investimento

Consorzio della Bonifica Renana conferma con nota del 07/04/2025 il parere idraulico favorevole del 03/07/2024 nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- per quanto concerne le aree di verde compatto e verde pertinenziale, non influenti sulla stima dei volumi di laminazione secondo quanto imposto dal P.S.A.I., le stesse non dovranno prevedere collegamento alcuno con la rete fognaria esistente e, a tale tutela, dovranno essere perimetrate da cordoli a quote superiori rispetto al piano di verde stesso.

Il Consorzio invita inoltre il proponente a verificare, per l'area oggetto di intervento, anche le mappe del rischio e di pericolosità di inondazione del Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA) per il reticolo principale, individuato da rii, torrenti e fiumi di competenza della Regione Emilia-Romagna.

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara (parere del 20/12/2023 inviato il 05/05/2025)

Per gli aspetti di tutela paesaggistica e monumentale dall'esame della documentazione resa disponibile e sulla base degli elementi conoscitivi acquisiti da un'analisi dei vincoli urbanistici e

ambientali che insistono sull'area, sembra potersi evincere che l'area oggetto di analisi non interferisce né con Beni culturali di cui alla Parte II del D.Lgs. 42/2004 né con Beni Paesaggistici di cui alla Parte III del medesimo D.Lgs. 42/2004.

Per quanto riguarda gli aspetti di tutela paesaggistica e monumentale, le valutazioni potranno essere effettuate solo sulla base di una documentazione che individui esattamente l'area oggetto di studio e le aree sottoposte a tutela ai sensi della parte II e III del D. Lgs. 42/2004.

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile con nota protocollata il 05/05/2025 (PG/2025/29468) esprime il parere favorevole alla realizzazione dell'opera, esclusivamente ai fini idraulici, dal momento che la variante proposta non produce un aumento delle superfici impermeabili, quindi, non comporta la necessità di realizzare un adeguamento per il controllo apporti, come specificato all'art. 20 delle Norme di Piano dello PSAI del bacino del fiume Reno.

ATERSIR con nota del 18/09/2023, visto che dal punto di vista tecnico la documentazione presentata non evidenzia criticità per quanto riguarda il SII e considerato che l'area non è soggetta a vincoli specifici (zona di tutela), esprime parere favorevole all'opera, rammentando che dovranno essere rispettate tutte le eventuali indicazioni/prescrizioni contenute nel parere che sarà rilasciato dal gestore del SII e che tutte le opere eventualmente previste nel parere del gestore sono da porsi a totale carico del Soggetto Attuatore.

CQAP esprime parere favorevole in data 21/09/2023.

Inoltre, con PG.2024/315490 del 10/05/2024 è stato fornito il parere di:

ENAC (parere del 22/03/2024) che, considerata la posizione, l'entità e la tipologia di quanto proposto, comunica che non sussiste un interesse di carattere aeronautico.

Con nota del 10/05/2024 (nostro PG/2024/86240) il Comune di Zola Predosa ha dichiarato di aver acquisito anche:

- nulla-osta ed attestazione di non interferenza infrastrutturale dell'Aeronautica Militare-Comando 1^Regione Aerea REG2023 0027013 del 01/12/2023 acquisito al prot. n. 36118 del 01/12/2023;
- nulla osta del Comando Militare esercito "Emilia Romagna" n. 422-23 del 18/10/2023 acquisito al prot. n. 31711 del 27/10/2023 (confermato con successiva nota acquisita al prot. n. 3785 del 02/02/2024);
- attestazione di non interferenza infrastrutturale di SNAM rete Gas S.p.a acquisito al prot. n. 26518 del 05/09/2023;
- parere del Comando Vigili del fuoco di Bologna prot. n. 0025695 del 07/09/2023 acquisito al prot. n. 26926 del 11/09/2023;
- non interferenza e-distribuzione acquisita al prot. n. 40349 del 22/12/2023;

PRESO ATTO CHE

in attuazione alle Delibere di Giunta Regionale n. 1795 del 31/10/2016 e n. 1407 del 07/08/2023, Arpaè predisporre la relazione istruttoria in merito alla valutazione ambientale, evidenziando gli elementi di natura tecnica sulla cui base costruire la motivazione del provvedimento in capo alla Città Metropolitana di Bologna, cui competono le ulteriori verifiche di natura procedimentale, incluso l'esame degli aspetti soggettivi legati alla procedibilità della domanda, volta ad ottenere l'emissione del provvedimento finale;
in esito alla istruttoria anzi descritta

SI PROPONE

alla Città metropolitana di Bologna, in qualità di autorità competente, di esprimere il PARERE di ValSAT art. 5, comma 7, L.R. n. 20/2000 in merito al procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017 per l'ampliamento del complesso industriale Biochimica Finbroker in Via Roma n. 49 a Zola Predosa, con le prescrizioni impartite dagli enti con competenze ambientali e le raccomandazioni di seguito riportate.

L'intervento in oggetto riguarda l'ampliamento del complesso industriale Biochimica, localizzato a nord-est del Capoluogo in zona APS.c "*Sub-ambiti consolidati degli altri ambiti produttivi sovracomunali*", tramite la costruzione di due tettoie, una delle quali sarà destinata ad area di servizio per le operazioni di carico e scarico (sia in entrata che in uscita) ed andrà a sostituire una tettoia esistente che risulta troppo bassa per il passaggio degli autoarticolati e dei muletti, mentre l'altra verrà utilizzata come deposito. Inoltre il progetto prevede l'apertura di un portone automatico saliscendi di 4,00 x 4,00 mt sulla parete ovest del fabbricato.

Le tettoie in progetto hanno lo scopo di proteggere le operazioni di scarico e riparare le merci. Sono anche funzionali a migliorare le condizioni di sicurezza e di comfort degli operatori addetti.

La variante è resa necessaria dalla saturazione della capacità edificatoria del lotto, che non consente la realizzazione delle tettoie.

Viene quindi proposta una variante cartografica al PSC ed al RUE di Zola Predosa e una variante normativa al RUE, allo scopo di creare, all'interno dell'esistente ambito APS.c di un nuovo IUC (Intervento Unitario Convenzionato) con SU pari a mq 12.950. Viene inoltre proposta la monetizzazione delle dotazioni P1, in quanto i parcheggi pubblici già esistenti sono sottoutilizzati e la creazione di ulteriori stalli di sosta renderebbe difficile la circolazione dei mezzi pesanti all'interno dell'area.

Le nuove tettoie insistono su aree di carico e scarico già esistenti e totalmente impermeabilizzate e non comportano quindi incremento delle superfici impermeabili.

Non è previsto un incremento delle attività già in essere nel sito industriale, quindi il documento di Valsat valuta che l'intervento non incide sulle matrici ambientali, se non per la possibilità che le nuove tettoie riducano l'impatto acustico verso l'unico recettore residenziale esistente.

L'area è classificata dal PGRA con un livello di pericolosità P2 – Alluvione poco frequente. E' stata fornita una relazione idraulica, nella quale viene valutato che l'intervento è compatibile con gli strumenti di pianificazione del rischio alluvioni anche in riferimento agli eventi alluvionali del maggio 2023 e di ottobre 2024. La relazione inoltre assevera che le nuove costruzioni non andranno ad aumentare il rischio idraulico dell'area sulla quale insiste.

Il sito in oggetto è classificato dal PTM come area di ricarica della falda di tipo B. Si evidenzia che già allo stato attuale il lotto appare quasi interamente impermeabilizzato. Era stato chiesto, in fase di integrazioni, di produrre un elaborato grafico integrativo contenente il progetto del verde, esplicitando analiticamente il valore della superficie permeabile SP esistente. Questa documentazione non risulta essere stata fornita. Si raccomanda di esplicitare puntualmente tale aspetto nella dichiarazione di sintesi.

Gli enti ambientali hanno espresso parere favorevole. Si nota che la Soprintendenza ha comunicato che "*per quanto riguarda gli aspetti di tutela paesaggistica e monumentale, le*

valutazioni potranno essere effettuate solo sulla base di una documentazione che individui esattamente l'area oggetto di studio e le aree sottoposte a tutela ai sensi della parte II e III del D. Lgs. 42/2004". Si raccomanda di acquisire il parere della Soprintendenza, soddisfacendo le richieste che ha presentato.

per IL RESPONSABILE
AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA
Leonardo Palumbo¹

L'INCARICO DI FUNZIONE
UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI
PAOLA CAVAZZI²
(lettera firmata digitalmente)³

¹ Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 103 del 8/10/2024 con cui è stato conferito all'Ing. Leonardo Palumbo l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

² D.D.G. n. 26/2024 del 13/03/2024 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpae Emilia-Romagna (2024-2028) conferiti con DET-2024-406 del 29/05/2024..

³ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.